



Andrea Zanoni
Deputato al Parlamento europeo

Bruxelles, 10 aprile 2013

**Ill.mo Presidente della Provincia di
Ascoli Piceno**
Gent.mo ing. Piero Celani
Piazza Simonetti, 36
63100 Ascoli Piceno

Trasmesso via posta elettronica: piero.celani@provincia.ap.it

Oggetto: Sospensione del piano di abbattimento triennale della volpe in battuta e in tana.

Gentile Presidente Celani,

Sono stato portato a conoscenza che la Provincia di Ascoli Piceno ha recentemente approvato un piano di abbattimento triennale per uccidere 277 volpi, con le modalità in battuta e in tana, a partire da domani, 11 aprile 2013. Sono particolarmente sconcertato dalla decisione della Provincia di Ascoli Piceno di permettere il metodo della caccia in tana.

Si tratta, infatti, di un tipo di caccia atroce, contro la quale si stanno mobilitando associazioni e cittadini di tutta Italia. Proprio nei mesi in cui la volpe sta svezzando i suoi piccoli, i cacciatori / operatori faunistici sono autorizzati a sterminare famiglie di volpi, mandando cani appositamente addestrati dentro le tane dove mamme e cuccioli sono rifugiati, e facendoli sbranare vivi. Gli animali che riescono a scappare fuori muoiono sotto i colpi dei cacciatori. Nel caso improbabile che alcuni cuccioli riescano a scampare l'attacco di cani e operatori, essi andranno incontro a una sorte altrettanto crudele in quanto, rimasti soli, moriranno inevitabilmente di fame.

La volpe, in quanto fauna selvatica, è patrimonio indisponibile dello Stato e tutelata dalla legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 (*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*, G.U. 25 febbraio 1992, n. 46 - S.O. n. 41) recepita dalla Regione Marche con Legge Regionale n. 7/1995. Tali regolamenti ne vietano la cattura, l'uccisione e la detenzione, seppur prevedendo che nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e la fine di gennaio la volpe possa essere oggetto di prelievo venatorio.

Da gennaio in poi la volpe entra nel pieno del periodo riproduttivo. Sorge il sospetto che il reale obiettivo di questa decisione sia quello di prolungare il diletto dei cacciatori per qualche mese ancora, a spese di una specie inerme, per giunta nel pieno periodo riproduttivo e di svezzamento.

So perfettamente che la caccia è ancora legale in Europa come nel nostro Paese, ma La invito a considerare come tutto questo accada nonostante l'80% degli italiani sia del tutto contrario a queste pratiche. Il cammino della civiltà continua il suo corso e nel suo progredire include sempre di più gli animali non umani tra i soggetti portatori di diritti. Saprà infatti che l'art. 13 del Trattato di Lisbona (2007) riconosce gli animali come "esseri senzienti" e che la Dichiarazione di Cambridge

sulla Coscienza (2012), firmata dai massimi scienziati al mondo, sostiene che molti animali non umani sono coscienti e consapevoli allo stesso livello degli esseri umani.

Ritengo che l'uccisione di questi animali non abbia alcun fondamento scientifico. Le volpi infatti non possono essere in sovrannumero in un determinato territorio poiché sono animali solitari, non amano convivere e si spostano cercando spazi dove insediarsi senza concorrenza. Vivono soli sia i soggetti maschili sia quelli femminili, cercandosi solo nella stagione degli amori e frequentando eventuali fonti di cibo in orari diversi. Come molti predatori dunque, il numero delle volpi è controllato dalla pressione sociale, dalle malattie, dalla disponibilità di cibo. La scienza insegna che ogni popolazione animale segue un accrescimento descritto come una curva sigmoide che una volta raggiunto un punto di massima capacità portante si stabilizza. Perfino il sito di Federcaccia (http://www.federcaccia.org/fauna_cacciabile.php?ida=45) riporta la seguente affermazione: *L'abbattimento di individui con lo scopo del controllo numerico si è rilevato inutile, mentre risulta efficace il controllo demografico per mezzo del contenimento delle fonti alimentari e del controllo sanitario attraverso vaccinazioni.*

È, semmai, la caccia a compromettere gli equilibri naturali ed ecologici, creando in modo innaturale territori di "ripopolamento" dove viene fatto aumentare a dismisura e forzatamente il numero di fagiani e lepri, e con essi il numero dei loro predatori, per poi utilizzare il "sovrannumero" come argomento per ottenere un lasciapassare per lo sterminio. Non c'è nulla di più innaturale di questo.

Si accusano le volpi di causare danni *agli animali di bassa corte nelle aziende agricole ascolane*, ma come vengono quantificati tali danni? Con quale metodologia? Le volpi sono onnivore <http://it.wikipedia.org/wiki/Volpe> ed hanno una dieta estremamente flessibile, che contribuisce a mantenere gli equilibri di altre specie, come invertebrati (insetti, lombrichi...), anfibi, rettili, topi, nutrie, uccelli. Una drastica riduzione della popolazione di volpi significa spesso sbilanciare la presenza di altre specie, con effetti sicuramente dannosi a livello di ecosistema.

Negli ultimi anni è aumentata, con la cultura e la civiltà, il numero delle persone contrarie alla caccia. Crescono gli animalisti, i vegetariani, i vegani e sempre più persone ammettono che gli umani non hanno il diritto di fare strage di altri animali e di interferire così pesantemente nell'equilibrio ecologico naturale.

Per le ragioni di cui sopra, e facendo appello alla Sua sensibilità, La invito calorosamente a voler sospendere l'avvio della caccia alla volpe previsto per domani 11 aprile 2013.

Restando in attesa di un gradito riscontro, La saluto cordialmente.

Andrea Zanoni

